FIR CISL
FEDERAZIONE INNOVAZIONE E RICERCA

CISL FEDERAZIONE Scuola Università Ricerca

Riorganizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica

La FIR FSUR CISL desidera esprimere il proprio punto di vista in merito alla proposta di riorganizzazione presentata dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Riteniamo che questa riorganizzazione rappresenti un primo passo importante verso il miglioramento e la semplificazione dell'organigramma. È fondamentale, tuttavia, che questo processo non si fermi qui.

Accogliamo con favore l'istituzione della Direzione Centrale del SISTAN, poiché rappresenta un passo significativo nel riportare l'operato degli Uffici Territoriali all'interno del perimetro del Decreto Legislativo 322. Questa iniziativa favorisce un coordinamento più efficace delle attività sul territorio necessarie al fine dell'assicurare la qualità della produzione statistica a livello nazionale, migliorando la qualità e la tempestività dei dati. Inoltre, riafferma l'importanza di un quadro normativo chiaro, garantendo trasparenza e responsabilità. Siamo certi che la Direzione Centrale avrà un ruolo cruciale nel promuovere l'analisi territoriale e nel garantire una risposta adeguata alle sfide attuali, contribuendo a un sistema statistico più integrato e strategico.

La nostra posizione quindi non è di critica, ma al contrario piuttosto di sostegno a un cambiamento che possa realmente portare benefici all'efficienza e all'efficacia dell'Istituto. È essenziale che la riorganizzazione sia seguita da un'analisi approfondita dei processi interni, al fine di garantire uno snellimento delle attuali 787 linee di attività e una distribuzione più equilibrata del personale.

In particolare, riteniamo che sia cruciale evitare situazioni in cui una singola persona si trovi a dover gestire percentuali irrisorie di attività su diverse linee/iniziative, poiché ciò non solo compromette la qualità del lavoro, ma può anche generare frustrazione tra i dipendenti. Siamo convinti che i processi debbano essere razionalizzati e che il personale debba essere allocato in modo più efficace, garantendo così un ambiente di lavoro più produttivo, funzionale e soddisfacente.

Invitiamo pertanto la direzione dell'Istat a considerare queste osservazioni e a continuare a condividere e relazionarsi fattivamente con le OOSS per affinare ulteriormente questa riorganizzazione, affinché possa realmente tradursi in un miglioramento tangibile per tutti i lavoratori e per l'intera istituzione.

ART.15 e Procedure Concorsuali

L'importanza di ampliare il più possibile il numero dei posti a concorso per le procedure in corso ex art. 15 CCNL 2002/2005, sia al I che al II livello, rappresenta un'opportunità fondamentale per valorizzare le professionalità all'interno dell'Istat. Pensiamo che con un più attento ricalcolo delle risorse si possa ulteriormente aumentare il numero delle posizioni.

Per garantire una maggiore trasparenza ed efficienza della procedura, riteniamo opportuna la pubblicazione di un elenco di vincitori e non vincitori, che potrebbe ridurre sensibilmente le domande di accesso agli atti ed eventuali ricorsi.

Desideriamo ribadire con fermezza la nostra posizione riguardo alle progressioni di carriera per i Ricercatori e Tecnologi. Continuiamo a sostenere che tali progressioni devono necessariamente rispettare le regole contrattuali vigenti.

In merito alla situazione attuale in Istat, riguardo alla gestione delle risorse e delle opportunità di carriera per il personale, riteniamo altresì che sia fondamentale che i concorsi per le progressioni siano organizzati con una cadenza temporale biennale continua, al fine di garantire a tutti i lavoratori, Ricercatori e Tecnologi, Tecnici e Amministrativi, maggiori opportunità di crescita professionale in tempi brevi.

Cogliamo l'occasione anche per rinnovare la nostra richiesta di un sostanziale aumento dell'attuale Indennità di Oneri Specifici (IOS). Riteniamo che un adeguato riconoscimento economico sia essenziale per valorizzare il lavoro e l'impegno dei nostri Ricercatori e Tecnologi.

Inoltre, riteniamo che non sia sufficiente attingere ai risparmi del piano 2024 non utilizzato per chiudere gli scorrimenti della mobilità esterna e gli idonei dei VI CTER. È fondamentale, infatti, anche fornire una risposta concreta a tutti i dipendenti che attendevano, già entro il 2024, l'avvio delle nuove procedure previste dagli Articoli 53 e 54 per le progressioni economiche e la valorizzazione professionale interna del personale Tecnico e Amministrativo.

Chiediamo pertanto un impegno serio da parte dell'amministrazione Istat per garantire che tali procedure siano attuate tempestivamente, affinché il personale possa vedere quanto prima riconosciuti i propri meriti e le proprie competenze.

Ci piace, infine, ribadire ancora una volta che la nostra O.S. FIR CISL è completamente autonoma e libera da condizionamenti di ogni genere e che ritiene prioritario agire sempre ed esclusivamente nell'interesse dei lavoratori del nostro settore della ricerca, attraverso un modello sindacale pragmatico, riformista e partecipativo.

Vista poi la volontà dell'Ente di voler a breve procedere con la nuova riorganizzazione Istat, anche in tal senso continueremo la nostra azione sindacale al fine di tutelare i diritti e le esigenze di tutti i lavoratori, nel rispetto delle regole contrattuali del Comparto Ricerca, affinché si possano realizzare condizioni di lavoro più eque e stimolanti per tutti.

Rimaniamo a disposizione per ulteriori confronti e incontri con l'amministrazione, anche per eventuali tavoli tecnici e di concertazione per l'elaborazione di soluzioni che possano soddisfare sia la più equa fattibilità del piano riorganizzativo dell'Ente con particolare attenzione agli aspetti di semplificazione e valorizzazione dei rapporti con il personale, sia le esigenze e le legittime aspettative di tutti i lavoratori.

Roma, 08/11/2024

FIR FSUR CISL ISTAT